

*La II puntata
della nostra
inchiesta
sulla "Ducati
Meccanica,
di Bologna*

LA LOTTA

Conferma le previsioni D.C. bolognese a congresso

Tutto secondo le previsioni al Congresso democristiano di Lizzano, l'on. Selvà, fortemente in minoranza su scala nazionale, ha trovato ancora una volta a Bologna un punto di forza della sua politica. Infatti la maggioranza assoluta è andata a «centrismo popolare», che ha i propri leader negli onorevoli Elkhan e Manzini e nel dott. Politti, segretario provinciale della D.C.: hanno concorso ad determinarsi di una tale maggioranza i sindacalisti della Cisl, che con il loro atteggiamento hanno così perpetuato una vecchia situazione di contrasto con le A.C.L.I. di cui nella prima sera scorsa vi fu un episodio clamoroso con le note proposte di sanzioni disciplinari a carico di Tassan e di Bianchi.

La situazione dunque all'interno della D.C. non è mutata. Quello che gli sono eredati di casa nostra vogliono e un ritorno al centrismo. «Il centrismo è la vocazione naturale della D.C.», ha detto l'on. Elkhan nel suo intervento — la quale deve crescere nella schiera meno politico quelle alleate che nessun sacrificio ideologico e programmatico esigono». In altre parole la maggioranza della D.C. nella nostra provincia è ancora una volta alla ricerca di alleanze servili, di partiti che non le diano alcun fastidio, così come certo deve essere stato nel passato per liberali e socialdemocratici, visto che il centrismo chiaramente pre-suppone una maggioranza articolata sulla D.C. col concorso del P.L.I. e del P.S.D.I. sarebbe certo interessante conoscere la reazione di coloro che fra le righe sono stati chiamati in causa, di fronte all'evidente patente di nullità loro affidata dall'on. Elkhan.

Carlo Badini

Ribadito impegno dei socialisti per la distensione internazionale e per la lotta a fondo contro il clero-fascismo

I lavori del Comitato Centrale all'attenzione del «Direttivo»

La relazione di Armaroli e gli interventi - Eletto il Collegio Provinciale dei Probiviri - Rinviate la relazione e la discussione sul Festival provinciale Avanti!

Sabato della scorsa settimana ha avuto luogo l'annuale riunione del Comitato direttivo della nostra Federazione. Sul lavoro del recente Comitato Centrale ha ampiamente riferito il consigliere Silvano Armaroli. Armaroli inizia la sua relazione sottolineando come questa riunione del C.C. sia stata strettamente posturale. Il suo velenoso come il discorso che ne è uscito rappresentano un serio affratto al Partito nella ricerca serrata e fiduciosa di alcuni problemi concreti quali la Regione, l'effettiva autonomia degli Enti locali, libertà nei luoghi di lavoro, il potere contrattuale dei lavoratori, l'industrializzazione e la soluzione di quei problemi economici e sociali di una provincia la cui suddivisione in misura superiore al 50 per cento della intera estensione è stata classificata area depresso.

Ora vanno questi i problemi per la verità sono affari anche nella tematica della questione di maggioranza. Ma è la formula proposta, lo spazio con cui si è fronte a questi e si è applicati che impedisce di dare credito più ai suoi sostegni. Ma purtroppo anche nella sua difesa, Armaroli non riserva nulla. L'individuare chi possa compiere un coerente atteggiamento che valga a fare registrare nelle coscienze dei democratici le questioni per le quali anche se è giusto ricordare come non sia stata fra gli esponenti chi ha fatto esplicito richiamo al partito della D.C., sia una decisiva della Repubblica, alla sua volontà democratica e genuinamente popolare ed alle sue forme di giustizia sociale e di funzionamento dello Stato. Tornando alla argomento nel corso delle discussioni dei mecenati e politici dei cattolici. Questo dovuta, l'on. Salvo, è stato altrettanto sottolineato la necessità della più ampia collaborazione con le forze politiche democratiche presenti nel nostro Paese, ad esempio dimostrare quel che è stato progettato e realizzato per noi. Ma tutto ciò emer-

giamenti che gli stanno innanzitutto ha avuto luogo l'annuale riunione del Comitato direttivo della nostra Federazione. Sul lavoro del recente Comitato Centrale ha ampiamente riferito il consigliere Silvano Armaroli. Armaroli inizia la sua relazione sottolineando come questa riunione del C.C. sia stata strettamente posturale. Il suo velenoso come il discorso che ne è uscito rappresentano un serio affratto al Partito nella ricerca serrata e fiduciosa di alcuni problemi concreti quali la Regione, l'effettiva autonomia degli Enti locali, libertà nei luoghi di lavoro, il potere contrattuale dei lavoratori, l'industrializzazione e la soluzione di quei problemi economici e sociali di una provincia la cui suddivisione in misura superiore al 50 per cento della intera estensione è stata classificata area depresso.

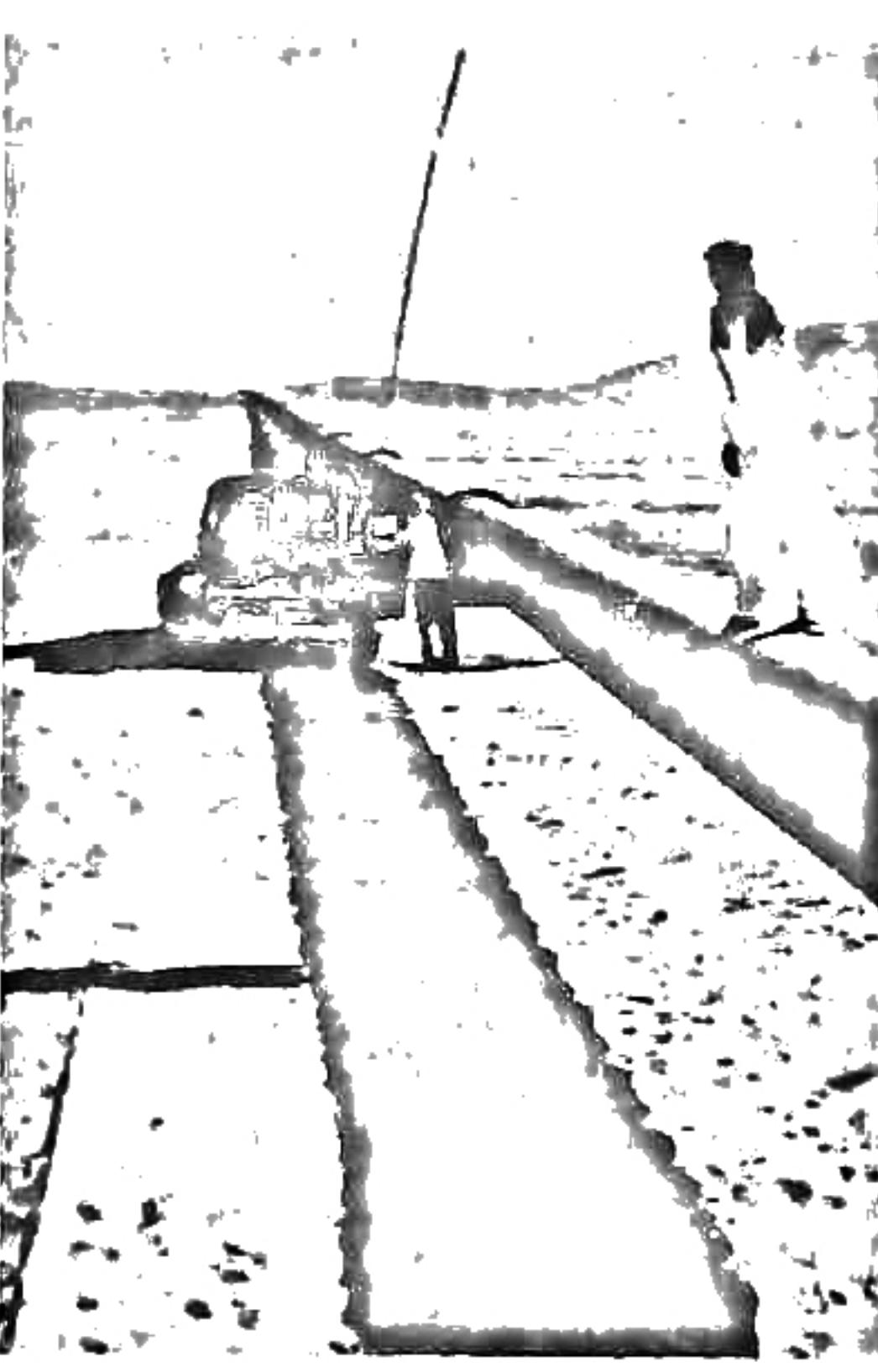
Ora vanno questi i problemi per la verità sono affari anche nella tematica della questione di maggioranza. Ma è la formula proposta, lo spazio con cui si è fronte a questi e si è applicati che impedisce di dare credito più ai suoi sostegni. Ma purtroppo anche nella sua difesa, Armaroli non riserva nulla. L'individuare chi possa compiere un coerente atteggiamento che valga a fare registrare nelle coscienze dei democratici le questioni per le quali anche se è giusto ricordare come non sia stata fra gli esponenti chi ha fatto esplicito richiamo al partito della D.C., sia una decisiva della Repubblica, alla sua volontà democratica e genuinamente popolare ed alle sue forme di giustizia sociale e di funzionamento dello Stato. Tornando alla argomento nel corso delle discussioni dei mecenati e politici dei cattolici. Questo dovuta, l'on. Salvo,

versare un contributo mensile per quote di L. 500. Tale lavoro deve essere considerato alla stregua delle altre attività poiché si tratta di dare al PSI i mezzi occorrenti alla sua vita ed alla espansione della sua influenza politica. Pertanto, nell'impostare i bilanci di Settore per il prossimo 1960, dovremo tener conto di ciò, affinché si scalda provinciali si possa raggiungere l'obiettivo di 1.000 compagni disposti a versare il contributo sindacale. Se ciò sarà fatto conscientemente è certo che il PSI potrà guardare avanti con fiducia disponendo dei mezzi necessari che solo i lavoratori possono fornire.

Già ci sono alcune semine che si sono poste al lavoro in questo senso ed i risultati che si presentano sono inaspettati e ci mostrano che se si premono imperiosamente in questa attività, con la costanza che sovraffluisce in altre, i frutti non mancheranno e l'obiettivo prefissato sarà raggiunto e magari superato.

GIUSEPPE DALLA CASA

La morte potrebbe venire dal Sahara



Nel superamento di quello stato di permanente incertezza che sempre ha contraddistinto il gruppo che ha capo al parlamento democristiano, gruppo che più di una volta ha dato l'impressione di avere paura un minuto dopo l'avere enunciato delle proprie posizioni politiche. E non è estranea, a parere nostro, questa ricorrente incertezza allo insuccesso che ancora una volta essi hanno dovuto restringere. Le vicende di questa corrente, che potremmo chiamare dei «molti ex» (ex-dossielliani, ex-fanfaniani oggi), non dovrebbero essere state prive di insegnamento: durante gli ultimi anni sul piano interno di partito così come su quello politico generale hanno dovuto subire molte sconfitte. La causa è molto probabilmente da imputarsi al fatto di essersi al fine poi sempre confusi con le tesi dei propri avversari interni, contraddicendo così clamorosamente quel tanio di nuovo che potevano avere espresso. Tutto ciò sta a confermare la esistenza di uno stato confusionale nel campo delle idee di questa formazione, perennemente macerante e fra una vocazione democratica proletaria verso la ricerca di sinistra e una vocazione integralista, che finiscono poi sempre col concepire le alleanze nello stesso modo strumentale e nient'altro dall'on. Elkhan.

Anche per questo, certo, il Congresso di Lizzano della D.C. non ha detto, a proposito di questo partito, nulla che già non si sapesse.

Carlo Badini

HA PRESO IL VIA la "piccola riforma INAM."

L'assistenza però, malgrado la microscopica riforma, non ha subito soddisfacenti miglioramenti - E' necessario pertanto che i lavoratori si battano per la istituzione di un Servizio Sanitario Nazionale, come ha proposto la CGIL

Il Consiglio di Amministrazione dell'INAM ha emanato nuove misure per l'ergonomia dell'assistenza di malattia. Questo complesso di decisioni approvato dal Ministero del Lavoro, senza per altro aver valore di legge, è stato chiamato «Piccola Riforma dell'INAM».

Tanti saluti al titolo e passiamo oltre. Diciamo subito come, nel complesso, tali decisioni non siano del tutto positive e come anzi, di fronte a lievi miglioramenti in qualche settore, facciano risentire altro niente rivolto a peggiorare la situazione passata, mentre altre ancora hanno un contenuto puramente illusorio.

La prima fase della piccola riforma entrata in vigore dal 1-1-59 porta le seguenti modifiche:

1) L'assistenza ospedaliera per i familiari dei lavoratori del settore dell'industria viene portata da 30 a 180 giorni all'anno.

2) Vengono abolite le limitazioni previste attualmente, per gli iscritti principali e loro familiari, per gli affetti da malattie croniche. Pertanto l'assistenza ospedaliera viene concessa per 180 giorni all'anno.

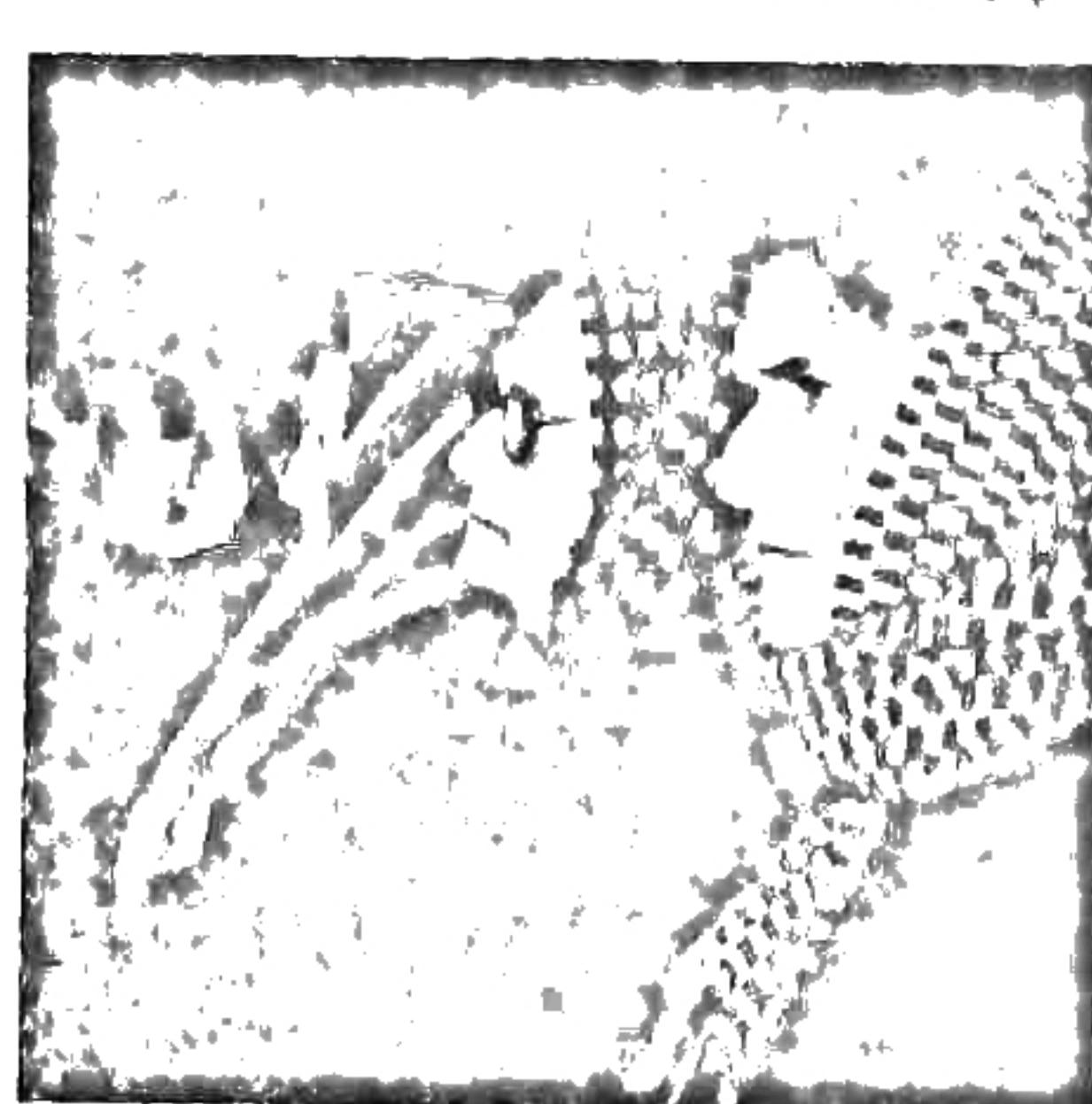
3) Vengono abolite le limitazioni previste attualmente, per gli iscritti principali e loro familiari, per gli affetti da malattie croniche. Pertanto l'assistenza ospedaliera viene concessa per 180 giorni all'anno.

4) L'indennità di malattia viene concessa per 180 giorni anche per gli affetti della complete gratuità dell'assistenza farmaceutica, in quanto l'INAM ha fissato attraverso un voluminoso provvedimento un determinato prezzo-limite per ogni specialità. Se il prezzo di vendita al pubblico della specialità prescritta supererà il prezzo

di unità, il resto rimanente dovrà essere pagato dall'azienda. E' poiché quasi tutte le specialità previste dal provvedimento superano il prezzo che l'INAM si riserva a proprio carico, non consegna che anche molte specialità medicamentali che prima erano completamente gratuite, oggi do-

Enzo Garavini

(segue in seconda pag.)



Ancora una volta l'attesa dei lavoratori è andata in gran parte delusa.

Le Sezioni per l'Avanti!

La graduatoria della settimana

PARTITO SOCIALESTICO ITALIANO

XXXIII CONGRESSO NAZIONALE

BESOCONTO STENOGRAFICO

Conferenti: 1) Risultati

dei congressi provinciali;

2) Relazioni al C.C.; 3)

Relazioni al Congresso Nazionale; 4) I racconti stenografici degli interventi;

5) Le Risoluzioni finali e

i risultati; 6) I membri

del C.C. e della Direzione

del Partito.

Biblioteca Socialista, nn.

12-13, pp. 650, lire 700.

Edizioni AVANTI!

Ricchiederla al CDS della

nostra Federazione - Piaz-

za Calderini, 2 sec. - Bo-

logna.

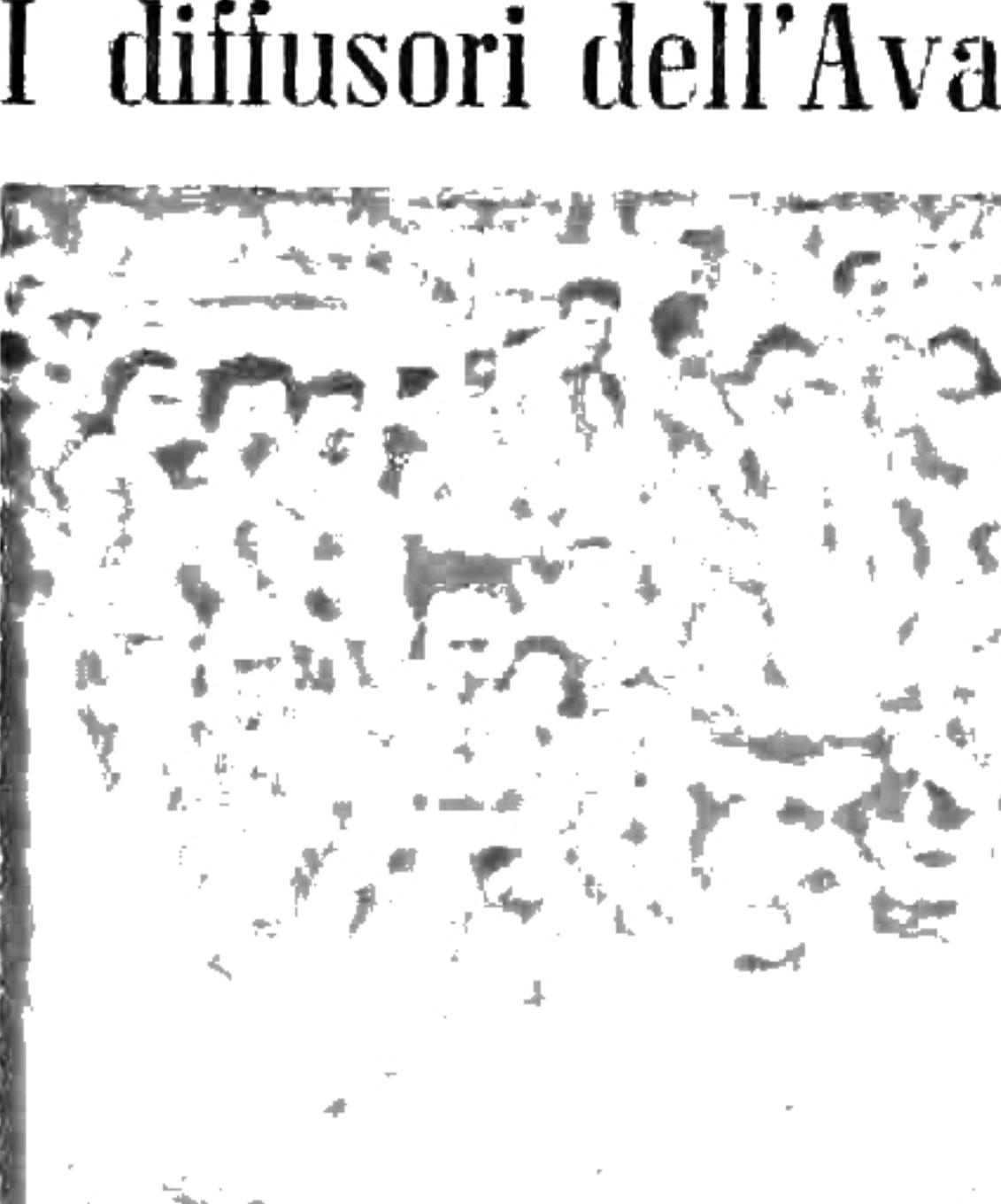
SEZIONI DI BOLOGNA

• BASSI	L. 00.000
• BARONE	L. 30.000
• BENAMMI	L. 40.000
• BENEFATI	L. 30.000
• BENTINI	L. 50.000
• BENTIVOGLO	L. 27.000
• BONVICINO	L. 81.470
• BRUNELLI	L. 30.000
• CALCIATORI	L. 30.000
• BLOZZI	L. 75.000
• CALZOLARI	L. 40.000
• CERASARI	L. 210.000
• DE ROSA	L. 10.000
• FABRIZIO	L. 20.000
• FATISTINI	L. 20.000
• GAIANI	L. 10.000
• GHIOZIO	L. 40.000
• GRUPPI	L. 50.000
• MATTEOTTI	L. 50.000
• PELIGA	L. 30.000
• PRAMPOLINI	L. 7.000
• RAMAZZOTTI	L. 100.000
• TREVES	L. 10.000
• TIRATI	L. 40.000
• VANTINI	L. 10.000
• ZANARDO	L. 10.000
• ZILLANI	L. 50.000

SEZIONI DI PROVINCIA

ANZOIA	L. 70.000
S. MARIA IN V.	L. 30.000
S. GIACOMO M.	L. 3.000
ALTEDO	L. 15.000
CANONI	L. 20.000
S. DOMINO	L. 1.500
S. MARINO	L. 65.000
BARICELLA	L. 30.000
VEDRANA	L. 100.000
CARTEL MAGGIO	L. 22.000
CASTEL D'Argile	L. 5.000
CASALECCHIO	L. 100.000
• Sandri (Cas.)	L. 20.000
• Sandriari (Cas.)	L. 5.000
CASTEL B. P.	L. 30.000
CASTEMANO	L. 175.000
CREVALCORE	L. 40.000
GRANAROLO	L. 1.000
Gudiano	L. 35.000
Quarto Infer.	L. 30.000
MEDICINA	L. 150.000
MISERARIO	L. 30.000
MOLINETTA	L. 25.000
S. Maria Madre	L. 10.000
MARMORTA	L. 60.000
Sant'Antonio	L. 45.000
OZZANO	L. 30.000
Padule	L. 10.000
Resonave	L. 7.000
S. LAZZARO	L. 10.000
PONTICELLA	L. 10.000
S. VENANZIO	L. 10.000
S. ANTONIO MARIA	L. 1.000
Pomposa	L. 10.000

I diffusori dell'Avanti! a Como



Domenica scorsa ha avuto luogo l'assegnazione gita-premio riservata ai compagni che si sono particolarmente distinti nella diffusione dell'AVANTI e nella campagna per la stampa socialista. La manifestazione ha mostrato il favore delle sezioni che hanno segnalato i più benemeriti che spesso, sacrificando ore di meritato riposo, si sono instancabilmente per diffondere, con la nostra stampa, il verbo del partito e della sua linea. (Nella foto: i giganti in sosta a Como).

L. 100.000

I LAVORI DEL COMITATO DIRETTIVO DELLA NOSTRA FEDERAZIONE

(Continua dalla 1a pag.) Vengono a questo e dicono: « No, non è possibile la nostra partita ha fatto tutto quello che doveva fare, non può essere detto che questa frontiera sia fallita ». Ecco, sono preoccupati della guerra fredda e dell'anticomunismo, per cui cosa mai possono dire perché non hanno fatto nulla da fare, da nulla di buono, da nulla di bello. Cosa mai hanno fatto, cosa mai hanno detto.

GIORGIO VEGGETTI risponde che il recente C.C. ha fatto una scelta per portare il distinzione sui problemi esteri e ha emprima la rinnovazione che maggioranza e minoranza debbono sempre e rispondere nella discussione attorno ai vari problemi. Veggetti condanna il parere di Giovannini sulla distinzione ed i suoi riflessi, occorre quindi farci in modo che con essa non venga a scadere la nostra azione di partito di classe. Un aspetto che — egli afferma — non ha compreso appieno è la ritardata e disponibilità socialista e sui determinati problemi perché gli pareva concetto di tempo acquistato alla nostra azione e quindi ovvio, però ciò non basta, occorre tracciare una linea politica affinché attorno ad essa si creino le dovute convergenze alternative significativa contrapporre una politica ad un'altra. Egli afferma poi che certe affermazioni pressano lasciar credere che vogliano essere autosufficienti mentre la attuazione della alternativa democratica richiede l'apporto delle forze politiche. Veggetti conclude poi affermando che occorre un maggior coordinamento fra i socialisti sul piano regionale al fine di sviluppare altre iniziative.

Il Prof. BENIAMINO PROTO muove un appunto al silenzio intorno al problema ideologico sollevato dall'on. Lombardi in sede di Comitato Centrale. Proto afferma la necessità di un chiarimento ideologico poiché la nostra base marxista va maggiormente arricchita. Chiede quindi come si intende fare in proposito poiché è necessario adeguare la nostra ideologia ai tempi ed alle mutate condizioni che il C.C. non abbia spazio restituire i punti effettivi dell'industria. E che che ha rappresentato una storica novità politica. Egli chiarisce poi ampliamente questo suo esposto e venendo a dire del caso d'Italia afferma che si vuole inoltre appoggiare i programmi di una trasformazione strutturale sia capace di reggere a questa particolare situazione. Infine Crozoni si difende non pensavano circa l'abbandono della lotta di classe né neppure che il Psi avrebbe sempre più e sempre meglio la sua ascesa di fronte nei confronti delle altre forze politiche.

PAVLO PORNARSKI aspira un giudizio positivo a proposito dello svolgimento della sua incarico al recente Comitato Centrale. Riferendosi all'intervento di Crozoni egli afferma che è stato molto l'accento su di una importante tesi: la questione la tendenza ad assorbire dell'industria pubblica. In proposito — afferma Pernasari — si guardano agli svilimenti di informazione e di formazione dell'opinione pubblica di cui si fissa rapore i risultati per i quali non sempre larghi strati dell'opinione pubblica comprendono le loro attivazioni attive e latente grande quantità.

Circa la dinamica del falso pubblico non solo è stato di nuovo ribattezzata la società a destra operata dalla DC. Pernasari afferma che non dobbiamo obiettare. Dobbiamo però chiedere che faccia parte del partito comunista italiano e trarre delle sue contraddizioni interne. A proposito della dinamica dei suoi svilimenti si rileva che non dovrebbe essere messa già di fatto aperta alla DC che nel gioco partitico si sarebbe dovuto presentare l'Avanguardia. Il partito comunista deve avere fiducia in quel partito poiché l'Avanguardia, Scebo ed altri non sono che burattini nelle mani

**Il C. D.
alla famiglia
del comitato
Nino Samaja**



Il Comitato Direttivo ha inviato alla famiglia Samaja il necessario telegramma. « Comitato Direttivo Federazione PCI Bologna invia saluti commessi a Nino Samaja, la cui vita verrà ricordata. Felicissimo per i suoi anni e i successi della nostra Provincia ».

disponibilità di capitali monetari sui fondi neri, per cui la necessità di una legge, da parte dei lavoratori con mezzi e fini ben diversi. Cosa lo stato di necessità contro il quale la DC vuol giustificare la sua posizione. Comunque dice che devono chiarire maggiormente le loro intenzioni nei confronti dei partiti comunisti che si ritiene oggi tutti gli altri sono ormai disuniti. Oggi quindi dovrebbe intervenire in tutti i modi principali democristiano la nostra Federazione non la quale se a vincere gli interi devono tutti i due fronti difensivo e liberatore.

Ancora così alla propria base deva una relazione, il compagno Armano, tra qualche ora della nostra Federazione. Ai consigli sui problemi degli artigiani e dei sindacato — egli dice — altri no dovranno seguire, precisamente, sui problemi della cooperazione, nei suoi vari settori; e dei piccoli commercialisti; sui problemi della partecipazione, segrete e sull'azionarietà in genere sui problemi della società e su quelli degli Enti locali.

Relativamente agli Enti locali il relatore riconosce che davanti ci sta l'imperativo compito della preparazione della campagna per le amministrative del 1956 a proposito delle quali, al fine di elaborare una piattaforma nazionale, si evigerà un convegno sui problemi dei sindacati — egli dice — altri no dovranno seguire, precisamente, sui problemi della cooperazione, nei suoi vari settori; e dei piccoli commercialisti; sui problemi della partecipazione, segrete e sull'azionarietà in genere sui problemi della società e su quelli degli Enti locali.

Relativamente agli Enti locali il relatore riconosce che davanti ci sta l'imperativo compito della preparazione della campagna per le amministrative del 1956 a proposito delle quali, al fine di elaborare una piattaforma nazionale, si evigerà un convegno sui problemi dei sindacati — egli dice — altri no dovranno seguire, precisamente, sui problemi della cooperazione, nei suoi vari settori; e dei piccoli commercialisti; sui problemi della partecipazione, segrete e sull'azionarietà in genere sui problemi della società e su quelli degli Enti locali.

Relativamente agli Enti locali il relatore riconosce che davanti ci sta l'imperativo compito della preparazione della campagna per le amministrative del 1956 a proposito delle quali, al fine di elaborare una piattaforma nazionale, si evigerà un convegno sui problemi dei sindacati — egli dice — altri no dovranno seguire, precisamente, sui problemi della cooperazione, nei suoi vari settori; e dei piccoli commercialisti; sui problemi della partecipazione, segrete e sull'azionarietà in genere sui problemi della società e su quelli degli Enti locali.

Relativamente agli Enti locali il relatore riconosce che davanti ci sta l'imperativo compito della preparazione della campagna per le amministrative del 1956 a proposito delle quali, al fine di elaborare una piattaforma nazionale, si evigerà un convegno sui problemi dei sindacati — egli dice — altri no dovranno seguire, precisamente, sui problemi della cooperazione, nei suoi vari settori; e dei piccoli commercialisti; sui problemi della partecipazione, segrete e sull'azionarietà in genere sui problemi della società e su quelli degli Enti locali.

Relativamente agli Enti locali il relatore riconosce che davanti ci sta l'imperativo compito della preparazione della campagna per le amministrative del 1956 a proposito delle quali, al fine di elaborare una piattaforma nazionale, si evigerà un convegno sui problemi dei sindacati — egli dice — altri no dovranno seguire, precisamente, sui problemi della cooperazione, nei suoi vari settori; e dei piccoli commercialisti; sui problemi della partecipazione, segrete e sull'azionarietà in genere sui problemi della società e su quelli degli Enti locali.

Relativamente agli Enti locali il relatore riconosce che davanti ci sta l'imperativo compito della preparazione della campagna per le amministrative del 1956 a proposito delle quali, al fine di elaborare una piattaforma nazionale, si evigerà un convegno sui problemi dei sindacati — egli dice — altri no dovranno seguire, precisamente, sui problemi della cooperazione, nei suoi vari settori; e dei piccoli commercialisti; sui problemi della partecipazione, segrete e sull'azionarietà in genere sui problemi della società e su quelli degli Enti locali.

Relativamente agli Enti locali il relatore riconosce che davanti ci sta l'imperativo compito della preparazione della campagna per le amministrative del 1956 a proposito delle quali, al fine di elaborare una piattaforma nazionale, si evigerà un convegno sui problemi dei sindacati — egli dice — altri no dovranno seguire, precisamente, sui problemi della cooperazione, nei suoi vari settori; e dei piccoli commercialisti; sui problemi della partecipazione, segrete e sull'azionarietà in genere sui problemi della società e su quelli degli Enti locali.

Relativamente agli Enti locali il relatore riconosce che davanti ci sta l'imperativo compito della preparazione della campagna per le amministrative del 1956 a proposito delle quali, al fine di elaborare una piattaforma nazionale, si evigerà un convegno sui problemi dei sindacati — egli dice — altri no dovranno seguire, precisamente, sui problemi della cooperazione, nei suoi vari settori; e dei piccoli commercialisti; sui problemi della partecipazione, segrete e sull'azionarietà in genere sui problemi della società e su quelli degli Enti locali.

Relativamente agli Enti locali il relatore riconosce che davanti ci sta l'imperativo compito della preparazione della campagna per le amministrative del 1956 a proposito delle quali, al fine di elaborare una piattaforma nazionale, si evigerà un convegno sui problemi dei sindacati — egli dice — altri no dovranno seguire, precisamente, sui problemi della cooperazione, nei suoi vari settori; e dei piccoli commercialisti; sui problemi della partecipazione, segrete e sull'azionarietà in genere sui problemi della società e su quelli degli Enti locali.

Relativamente agli Enti locali il relatore riconosce che davanti ci sta l'imperativo compito della preparazione della campagna per le amministrative del 1956 a proposito delle quali, al fine di elaborare una piattaforma nazionale, si evigerà un convegno sui problemi dei sindacati — egli dice — altri no dovranno seguire, precisamente, sui problemi della cooperazione, nei suoi vari settori; e dei piccoli commercialisti; sui problemi della partecipazione, segrete e sull'azionarietà in genere sui problemi della società e su quelli degli Enti locali.

Relativamente agli Enti locali il relatore riconosce che davanti ci sta l'imperativo compito della preparazione della campagna per le amministrative del 1956 a proposito delle quali, al fine di elaborare una piattaforma nazionale, si evigerà un convegno sui problemi dei sindacati — egli dice — altri no dovranno seguire, precisamente, sui problemi della cooperazione, nei suoi vari settori; e dei piccoli commercialisti; sui problemi della partecipazione, segrete e sull'azionarietà in genere sui problemi della società e su quelli degli Enti locali.

Relativamente agli Enti locali il relatore riconosce che davanti ci sta l'imperativo compito della preparazione della campagna per le amministrative del 1956 a proposito delle quali, al fine di elaborare una piattaforma nazionale, si evigerà un convegno sui problemi dei sindacati — egli dice — altri no dovranno seguire, precisamente, sui problemi della cooperazione, nei suoi vari settori; e dei piccoli commercialisti; sui problemi della partecipazione, segrete e sull'azionarietà in genere sui problemi della società e su quelli degli Enti locali.

Relativamente agli Enti locali il relatore riconosce che davanti ci sta l'imperativo compito della preparazione della campagna per le amministrative del 1956 a proposito delle quali, al fine di elaborare una piattaforma nazionale, si evigerà un convegno sui problemi dei sindacati — egli dice — altri no dovranno seguire, precisamente, sui problemi della cooperazione, nei suoi vari settori; e dei piccoli commercialisti; sui problemi della partecipazione, segrete e sull'azionarietà in genere sui problemi della società e su quelli degli Enti locali.

Relativamente agli Enti locali il relatore riconosce che davanti ci sta l'imperativo compito della preparazione della campagna per le amministrative del 1956 a proposito delle quali, al fine di elaborare una piattaforma nazionale, si evigerà un convegno sui problemi dei sindacati — egli dice — altri no dovranno seguire, precisamente, sui problemi della cooperazione, nei suoi vari settori; e dei piccoli commercialisti; sui problemi della partecipazione, segrete e sull'azionarietà in genere sui problemi della società e su quelli degli Enti locali.

Relativamente agli Enti locali il relatore riconosce che davanti ci sta l'imperativo compito della preparazione della campagna per le amministrative del 1956 a proposito delle quali, al fine di elaborare una piattaforma nazionale, si evigerà un convegno sui problemi dei sindacati — egli dice — altri no dovranno seguire, precisamente, sui problemi della cooperazione, nei suoi vari settori; e dei piccoli commercialisti; sui problemi della partecipazione, segrete e sull'azionarietà in genere sui problemi della società e su quelli degli Enti locali.

Relativamente agli Enti locali il relatore riconosce che davanti ci sta l'imperativo compito della preparazione della campagna per le amministrative del 1956 a proposito delle quali, al fine di elaborare una piattaforma nazionale, si evigerà un convegno sui problemi dei sindacati — egli dice — altri no dovranno seguire, precisamente, sui problemi della cooperazione, nei suoi vari settori; e dei piccoli commercialisti; sui problemi della partecipazione, segrete e sull'azionarietà in genere sui problemi della società e su quelli degli Enti locali.

Relativamente agli Enti locali il relatore riconosce che davanti ci sta l'imperativo compito della preparazione della campagna per le amministrative del 1956 a proposito delle quali, al fine di elaborare una piattaforma nazionale, si evigerà un convegno sui problemi dei sindacati — egli dice — altri no dovranno seguire, precisamente, sui problemi della cooperazione, nei suoi vari settori; e dei piccoli commercialisti; sui problemi della partecipazione, segrete e sull'azionarietà in genere sui problemi della società e su quelli degli Enti locali.

Relativamente agli Enti locali il relatore riconosce che davanti ci sta l'imperativo compito della preparazione della campagna per le amministrative del 1956 a proposito delle quali, al fine di elaborare una piattaforma nazionale, si evigerà un convegno sui problemi dei sindacati — egli dice — altri no dovranno seguire, precisamente, sui problemi della cooperazione, nei suoi vari settori; e dei piccoli commercialisti; sui problemi della partecipazione, segrete e sull'azionarietà in genere sui problemi della società e su quelli degli Enti locali.

Relativamente agli Enti locali il relatore riconosce che davanti ci sta l'imperativo compito della preparazione della campagna per le amministrative del 1956 a proposito delle quali, al fine di elaborare una piattaforma nazionale, si evigerà un convegno sui problemi dei sindacati — egli dice — altri no dovranno seguire, precisamente, sui problemi della cooperazione, nei suoi vari settori; e dei piccoli commercialisti; sui problemi della partecipazione, segrete e sull'azionarietà in genere sui problemi della società e su quelli degli Enti locali.

Relativamente agli Enti locali il relatore riconosce che davanti ci sta l'imperativo compito della preparazione della campagna per le amministrative del 1956 a proposito delle quali, al fine di elaborare una piattaforma nazionale, si evigerà un convegno sui problemi dei sindacati — egli dice — altri no dovranno seguire, precisamente, sui problemi della cooperazione, nei suoi vari settori; e dei piccoli commercialisti; sui problemi della partecipazione, segrete e sull'azionarietà in genere sui problemi della società e su quelli degli Enti locali.

Relativamente agli Enti locali il relatore riconosce che davanti ci sta l'imperativo compito della preparazione della campagna per le amministrative del 1956 a proposito delle quali, al fine di elaborare una piattaforma nazionale, si evigerà un convegno sui problemi dei sindacati — egli dice — altri no dovranno seguire, precisamente, sui problemi della cooperazione, nei suoi vari settori; e dei piccoli commercialisti; sui problemi della partecipazione, segrete e sull'azionarietà in genere sui problemi della società e su quelli degli Enti locali.

Relativamente agli Enti locali il relatore riconosce che davanti ci sta l'imperativo compito della preparazione della campagna per le amministrative del 1956 a proposito delle quali, al fine di elaborare una piattaforma nazionale, si evigerà un convegno sui problemi dei sindacati — egli dice — altri no dovranno seguire, precisamente, sui problemi della cooperazione, nei suoi vari settori; e dei piccoli commercialisti; sui problemi della partecipazione, segrete e sull'azionarietà in genere sui problemi della società e su quelli degli Enti locali.

Relativamente agli Enti locali il relatore riconosce che davanti ci sta l'imperativo compito della preparazione della campagna per le amministrative del 1956 a proposito delle quali, al fine di elaborare una piattaforma nazionale, si evigerà un convegno sui problemi dei sindacati — egli dice — altri no dovranno seguire, precisamente, sui problemi della cooperazione, nei suoi vari settori; e dei piccoli commercialisti; sui problemi della partecipazione, segrete e sull'azionarietà in genere sui problemi della società e su quelli degli Enti locali.

Relativamente agli Enti locali il relatore riconosce che davanti ci sta l'imperativo compito della preparazione della campagna per le amministrative del 1956 a proposito delle quali, al fine di elaborare una piattaforma nazionale, si evigerà un convegno sui problemi dei sindacati — egli dice — altri no dovranno seguire, precisamente, sui problemi della cooperazione, nei suoi vari settori; e dei piccoli commercialisti; sui problemi della partecipazione, segrete e sull'azionarietà in genere sui problemi della società e su quelli degli Enti locali.

Relativamente agli Enti locali il relatore riconosce che davanti ci sta l'imperativo compito della preparazione della campagna per le amministrative del 1956 a proposito delle quali, al fine di elaborare una piattaforma nazionale, si evigerà un convegno sui problemi dei sindacati — egli dice — altri no dovranno seguire, precisamente, sui problemi della cooperazione, nei suoi vari settori; e dei piccoli commercialisti; sui problemi della partecipazione, segrete e sull'azionarietà in genere sui problemi della società e su quelli degli Enti locali.

Relativamente agli Enti locali il relatore riconosce che davanti ci sta l'imperativo compito della preparazione della campagna per le amministrative del 1956 a proposito delle quali, al fine di elaborare una piattaforma nazionale, si evigerà un convegno sui problemi dei sindacati — egli dice — altri no dovranno seguire, precisamente, sui problemi della cooperazione, nei suoi vari settori; e dei piccoli commercialisti; sui problemi della partecipazione, segrete e sull'azionarietà in genere sui problemi della società e su quelli degli Enti locali.

Relativamente agli Enti locali il relatore riconosce che davanti ci sta l'imperativo compito della preparazione della campagna per le amministrative del 1956 a proposito delle quali, al fine di elaborare una piattaforma nazionale, si evigerà un convegno sui problemi dei sindacati — egli dice — altri no dovranno seguire, precisamente, sui problemi della cooperazione, nei suoi vari settori; e dei piccoli commercialisti; sui problemi della partecipazione, segrete e sull'azionarietà in genere sui problemi della società e su quelli degli Enti locali.

Relativamente agli Enti locali il relatore riconosce che davanti ci sta l'imperativo compito della preparazione della campagna per le amministrative del 1956 a proposito delle quali, al fine di elaborare una piattaforma nazionale, si evigerà un convegno sui problemi dei sindacati — egli dice — altri no dovranno seguire, precisamente, sui problemi della cooperazione, nei suoi vari settori; e dei piccoli commercialisti; sui problemi della partecipazione, segrete e sull'azionarietà in genere sui problemi della società e su quelli degli Enti locali.

Relativamente agli Enti locali il relatore riconosce che davanti ci sta l'imperativo compito della preparazione della campagna per le amministrative del 1956 a proposito delle quali, al fine di elaborare una piattaforma nazionale, si evigerà un convegno sui problemi dei sindacati — egli dice — altri no dovranno seguire, precisamente, sui problemi della cooperazione, nei suoi vari settori; e dei piccoli commercialisti; sui problemi della partecipazione, segrete e sull'azionarietà in genere sui problemi della società e su quelli degli Enti locali.

Relativamente agli Enti locali il relatore riconosce che davanti ci sta l'imperativo compito della preparazione della campagna per le amministrative del 1956 a proposito delle quali, al fine di elaborare una piattaforma nazionale, si evigerà un convegno sui problemi dei sindacati — egli dice — altri no dovranno seguire, precisamente, sui problemi della cooperazione, nei suoi vari settori; e dei piccoli commercialisti; sui problemi della partecipazione, segrete e sull'azionarietà in genere sui problemi della società e su quelli degli Enti locali.

Relativamente agli Enti locali il relatore riconosce che davanti ci sta l'imperativo compito della preparazione della campagna per le amministrative del 1956 a proposito delle quali, al fine di elaborare una piattaforma nazionale, si evigerà un convegno sui problemi dei sindacati — egli dice — altri no dovranno seguire, precisamente, sui problemi della cooperazione, nei suoi vari settori; e dei piccoli commercialisti; sui problemi della partecipazione, segrete e sull'azionarietà in genere sui problemi della società e su quelli degli Enti locali.

Relativamente agli Enti locali il relatore riconosce che davanti ci sta l'imperativo compito della preparazione della campagna per le amministrative del 1956 a proposito delle quali, al fine di elaborare una piattaforma nazionale, si evigerà un convegno sui problemi dei sindacati — egli dice — altri no dovranno seguire, precisamente, sui problemi della cooperazione, nei suoi vari settori; e dei piccoli commercialisti; sui problemi della partecipazione, segrete e sull'azionarietà in genere sui problemi della società e su quelli degli Enti locali.

Le elezioni in Inghilterra

I conservatori hanno vinto la quarta elezione parlamentare nazionale di questo governo. Come si può calcolare dai dati che appaiono nella tabella, il Partito Tory è in crescita assoluta, mentre i liberali, dopo la riconferma dell'affermazione del 1945, hanno subito una diminuzione. Anche la più modesta del numero dei seggi dei Gran Bretagna è comunque avvenuta per voti unicamente venuti da un ricoperto dei venti (da 10 percentuale di votanti).

La sinistra della politica estera inglese operata dallo Churchill con il suo viaggio a Mosca — che ha praticamente aperto la strada alle conferenze ai vertici, al negoziato diretto e ad un nuovo clima disteso — ha elencato il Primo Ministro britannico al rancore di protagonista della attuale fase nei rapporti internazionali, facendo dimostrare agli elettori del suo paese le gravi responsabilità di sua Giordania e di non remoto atti di vizio colonialismo in Africa.

Tuttavia rimane immutata la fiducia pressoché maniche del momento operato nei confronti del Partito Laborista ed appare priva di senso la proposta del leader del Partito Liberale tendente a un accordo con la destra del Labour Party. L'inflessione degli liberali sull'elettorato inglese — come si può facilmente riscontrare — è del tutto irrilevante, nonostante un certo incremento rispetto alla consultazione del 1955, di



A. BEVAN

molto inferiore ai pur scarsi livelli del dopoguerra. Il Partito Laborista continuerà a svolgere all'opposizione una politica di stimolo per ogni iniziativa volta ad assicurare il progresso sociale del

paese e di vigilanza per il mantenimento degli impegni di politica estera, che trovano la Gran Bretagna in prima linea nella lotta per il successo e per il consolidamento della attuale fase di distensione.

Questi i dati relativi alle cinque elezioni generali svolte in Gran Bretagna dopo la seconda guerra mondiale:

	1945	1950	1951	1955	1959
LABURISTI	12.106.964	13.248.925	13.918.385	12.405.148	12.218.168
Percentuale	48,5	46,1	47,77	46,3	43,8
Seggi	281	315	295	277	258
CONSERVATORI	9.662.438	12.467.212	13.724.418	13.311.938	13.750.935
Percentuale	39,0	43,4	46,98	49,8	49,4
Seggi	210	294	320	345	365
LIBERALI	2.240.714	2.618.891	730.551	722.395	1.640.761
Percentuale	0,9	0,1	2,35	2,7	5,9
Seggi	11	9	6	6	6
ALTRI PARTITI	645.830	389.899	177.329	288.038	254.846
Percentuale	2,8	1,4	0,62	1,4	0,9
Seggi	12	4	3	2	1

BENITO:

un santo?

Continuano, su VIA EMILIA, le esibizioni di quella specie di grafomani che riguarda il nome del Padre Sartori.

Il suo nome, dopo averlo studiato su quella grande terapeuta che a suo dire, è stata la Rossetta, ora passa a critica costruttiva (senza rendere il suo punto di vista). Sappiamo che il comunismo è pregevole del massimo, ma non così una serie di procedimenti idonei a mettere K.O. le forze marxiste. E se presta a sacro, ne mostra la sua umanità per un tale che, parecchi mesi fa, aveva stabilito

CINEMA

Una monaca sbagliata

E' cosa nota che per dedicarsi alla vita monastica è necessaria, quale principale prerogativa, sentire in sé una sincera vocazione. Gabriella, una ragazza piacente borghese figlia di un illustre chirurgo, crede di sentire quella vocazione e decide di farsi suora. Ma le sue aspirazioni vanno oltre le mura del convento essendo infatti agite con costante segreta prospettiva di essere invitata nel Congo in qualità di infermiera.

Aveva ereditato evidentemente dal padre la passione per la scienza, considerata suo malgrado, istintivamente, la scienza e l'assistenza ai malati più che una nobile vocazione, un'attività legata a problemi terreni, da svolgersi completamente al di fuori della stretta osservanza delle regole dell'Ordine, da lei tuttavia accettata, nonostante alcune ostacolanti e perplesse cause.

Nel frattempo Gabriella diventa poi suor Lucia, tre giorni corsi di specializzazione per malattie tropicali e, di conseguenza, anche un vero e proprio affacco di tubercolosi.

Contro la sua stessa volontà, la monaca sarà rispedita in patria. Al ritorno scopre la guerra: i nazisti invadono il Belgio, e sua madre viene uccisa.

Contro la sua stessa volontà, la monaca sarà rispedita in patria. Al ritorno scopre la guerra: i nazisti invadono il Belgio, e sua madre viene uccisa.

Per quanto si sforzi nella ricerca dell'autentica vocazione, i suoi dubbi vengono ulteriormente alimentati da quella constatazione, e rafforzati anche dai chiari giudizi e dalle acute osservazioni di un medico dell'ospedale, un misericordioso esperto della vita e abituato ad affrontare i problemi in tutta la loro realtà. Questo medico, tra l'altro, intervenendo appena in tempo, e alla insaputa della madre superiore (che secondo il regolamento avrebbe dovuto essere tenuta al corrente di ogni cosa) salverà Gabriella da un inquietante attacco di tubercolosi.

Contro la sua stessa volontà, la monaca sarà rispedita in patria. Al ritorno scopre la guerra: i nazisti invadono il Belgio, e sua madre viene uccisa.

Per quanto si sforzi nella ricerca dell'autentica vocazione, i suoi dubbi vengono ulteriormente alimentati da quella constatazione, e rafforzati anche dai chiari giudizi e dalle acute osservazioni di un medico dell'ospedale, un misericordioso esperto della vita e abituato ad affrontare i problemi in tutta la loro realtà. Questo medico, tra l'altro, intervenendo appena in tempo, e alla insaputa della madre superiore (che secondo il regolamento avrebbe dovuto essere tenuta al corrente di ogni cosa) salverà Gabriella da un inquietante attacco di tubercolosi.

Contro la sua stessa volontà, la monaca sarà rispedita in patria. Al ritorno scopre la guerra: i nazisti invadono il Belgio, e sua madre viene uccisa.

Per quanto si sforzi nella ricerca dell'autentica vocazione, i suoi dubbi vengono ulteriormente alimentati da quella constatazione, e rafforzati anche dai chiari giudizi e dalle acute osservazioni di un medico dell'ospedale, un misericordioso esperto della vita e abituato ad affrontare i problemi in tutta la loro realtà. Questo medico, tra l'altro, intervenendo appena in tempo, e alla insaputa della madre superiore (che secondo il regolamento avrebbe dovuto essere tenuta al corrente di ogni cosa) salverà Gabriella da un inquietante attacco di tubercolosi.

Contro la sua stessa volontà, la monaca sarà rispedita in patria. Al ritorno scopre la guerra: i nazisti invadono il Belgio, e sua madre viene uccisa.

Per quanto si sforzi nella ricerca dell'autentica vocazione, i suoi dubbi vengono ulteriormente alimentati da quella constatazione, e rafforzati anche dai chiari giudizi e dalle acute osservazioni di un medico dell'ospedale, un misericordioso esperto della vita e abituato ad affrontare i problemi in tutta la loro realtà. Questo medico, tra l'altro, intervenendo appena in tempo, e alla insaputa della madre superiore (che secondo il regolamento avrebbe dovuto essere tenuta al corrente di ogni cosa) salverà Gabriella da un inquietante attacco di tubercolosi.

Contro la sua stessa volontà, la monaca sarà rispedita in patria. Al ritorno scopre la guerra: i nazisti invadono il Belgio, e sua madre viene uccisa.

Per quanto si sforzi nella ricerca dell'autentica vocazione, i suoi dubbi vengono ulteriormente alimentati da quella constatazione, e rafforzati anche dai chiari giudizi e dalle acute osservazioni di un medico dell'ospedale, un misericordioso esperto della vita e abituato ad affrontare i problemi in tutta la loro realtà. Questo medico, tra l'altro, intervenendo appena in tempo, e alla insaputa della madre superiore (che secondo il regolamento avrebbe dovuto essere tenuta al corrente di ogni cosa) salverà Gabriella da un inquietante attacco di tubercolosi.

Contro la sua stessa volontà, la monaca sarà rispedita in patria. Al ritorno scopre la guerra: i nazisti invadono il Belgio, e sua madre viene uccisa.

Per quanto si sforzi nella ricerca dell'autentica vocazione, i suoi dubbi vengono ulteriormente alimentati da quella constatazione, e rafforzati anche dai chiari giudizi e dalle acute osservazioni di un medico dell'ospedale, un misericordioso esperto della vita e abituato ad affrontare i problemi in tutta la loro realtà. Questo medico, tra l'altro, intervenendo appena in tempo, e alla insaputa della madre superiore (che secondo il regolamento avrebbe dovuto essere tenuta al corrente di ogni cosa) salverà Gabriella da un inquietante attacco di tubercolosi.

Contro la sua stessa volontà, la monaca sarà rispedita in patria. Al ritorno scopre la guerra: i nazisti invadono il Belgio, e sua madre viene uccisa.

Per quanto si sforzi nella ricerca dell'autentica vocazione, i suoi dubbi vengono ulteriormente alimentati da quella constatazione, e rafforzati anche dai chiari giudizi e dalle acute osservazioni di un medico dell'ospedale, un misericordioso esperto della vita e abituato ad affrontare i problemi in tutta la loro realtà. Questo medico, tra l'altro, intervenendo appena in tempo, e alla insaputa della madre superiore (che secondo il regolamento avrebbe dovuto essere tenuta al corrente di ogni cosa) salverà Gabriella da un inquietante attacco di tubercolosi.

Contro la sua stessa volontà, la monaca sarà rispedita in patria. Al ritorno scopre la guerra: i nazisti invadono il Belgio, e sua madre viene uccisa.

Per quanto si sforzi nella ricerca dell'autentica vocazione, i suoi dubbi vengono ulteriormente alimentati da quella constatazione, e rafforzati anche dai chiari giudizi e dalle acute osservazioni di un medico dell'ospedale, un misericordioso esperto della vita e abituato ad affrontare i problemi in tutta la loro realtà. Questo medico, tra l'altro, intervenendo appena in tempo, e alla insaputa della madre superiore (che secondo il regolamento avrebbe dovuto essere tenuta al corrente di ogni cosa) salverà Gabriella da un inquietante attacco di tubercolosi.

Contro la sua stessa volontà, la monaca sarà rispedita in patria. Al ritorno scopre la guerra: i nazisti invadono il Belgio, e sua madre viene uccisa.

Per quanto si sforzi nella ricerca dell'autentica vocazione, i suoi dubbi vengono ulteriormente alimentati da quella constatazione, e rafforzati anche dai chiari giudizi e dalle acute osservazioni di un medico dell'ospedale, un misericordioso esperto della vita e abituato ad affrontare i problemi in tutta la loro realtà. Questo medico, tra l'altro, intervenendo appena in tempo, e alla insaputa della madre superiore (che secondo il regolamento avrebbe dovuto essere tenuta al corrente di ogni cosa) salverà Gabriella da un inquietante attacco di tubercolosi.

Contro la sua stessa volontà, la monaca sarà rispedita in patria. Al ritorno scopre la guerra: i nazisti invadono il Belgio, e sua madre viene uccisa.

Per quanto si sforzi nella ricerca dell'autentica vocazione, i suoi dubbi vengono ulteriormente alimentati da quella constatazione, e rafforzati anche dai chiari giudizi e dalle acute osservazioni di un medico dell'ospedale, un misericordioso esperto della vita e abituato ad affrontare i problemi in tutta la loro realtà. Questo medico, tra l'altro, intervenendo appena in tempo, e alla insaputa della madre superiore (che secondo il regolamento avrebbe dovuto essere tenuta al corrente di ogni cosa) salverà Gabriella da un inquietante attacco di tubercolosi.

Contro la sua stessa volontà, la monaca sarà rispedita in patria. Al ritorno scopre la guerra: i nazisti invadono il Belgio, e sua madre viene uccisa.

Per quanto si sforzi nella ricerca dell'autentica vocazione, i suoi dubbi vengono ulteriormente alimentati da quella constatazione, e rafforzati anche dai chiari giudizi e dalle acute osservazioni di un medico dell'ospedale, un misericordioso esperto della vita e abituato ad affrontare i problemi in tutta la loro realtà. Questo medico, tra l'altro, intervenendo appena in tempo, e alla insaputa della madre superiore (che secondo il regolamento avrebbe dovuto essere tenuta al corrente di ogni cosa) salverà Gabriella da un inquietante attacco di tubercolosi.

Contro la sua stessa volontà, la monaca sarà rispedita in patria. Al ritorno scopre la guerra: i nazisti invadono il Belgio, e sua madre viene uccisa.

Per quanto si sforzi nella ricerca dell'autentica vocazione, i suoi dubbi vengono ulteriormente alimentati da quella constatazione, e rafforzati anche dai chiari giudizi e dalle acute osservazioni di un medico dell'ospedale, un misericordioso esperto della vita e abituato ad affrontare i problemi in tutta la loro realtà. Questo medico, tra l'altro, intervenendo appena in tempo, e alla insaputa della madre superiore (che secondo il regolamento avrebbe dovuto essere tenuta al corrente di ogni cosa) salverà Gabriella da un inquietante attacco di tubercolosi.

Contro la sua stessa volontà, la monaca sarà rispedita in patria. Al ritorno scopre la guerra: i nazisti invadono il Belgio, e sua madre viene uccisa.

Per quanto si sforzi nella ricerca dell'autentica vocazione, i suoi dubbi vengono ulteriormente alimentati da quella constatazione, e rafforzati anche dai chiari giudizi e dalle acute osservazioni di un medico dell'ospedale, un misericordioso esperto della vita e abituato ad affrontare i problemi in tutta la loro realtà. Questo medico, tra l'altro, intervenendo appena in tempo, e alla insaputa della madre superiore (che secondo il regolamento avrebbe dovuto essere tenuta al corrente di ogni cosa) salverà Gabriella da un inquietante attacco di tubercolosi.

Contro la sua stessa volontà, la monaca sarà rispedita in patria. Al ritorno scopre la guerra: i nazisti invadono il Belgio, e sua madre viene uccisa.

Per quanto si sforzi nella ricerca dell'autentica vocazione, i suoi dubbi vengono ulteriormente alimentati da quella constatazione, e rafforzati anche dai chiari giudizi e dalle acute osservazioni di un medico dell'ospedale, un misericordioso esperto della vita e abituato ad affrontare i problemi in tutta la loro realtà. Questo medico, tra l'altro, intervenendo appena in tempo, e alla insaputa della madre superiore (che secondo il regolamento avrebbe dovuto essere tenuta al corrente di ogni cosa) salverà Gabriella da un inquietante attacco di tubercolosi.

Contro la sua stessa volontà, la monaca sarà rispedita in patria. Al ritorno scopre la guerra: i nazisti invadono il Belgio, e sua madre viene uccisa.

Per quanto si sforzi nella ricerca dell'autentica vocazione, i suoi dubbi vengono ulteriormente alimentati da quella constatazione, e rafforzati anche dai chiari giudizi e dalle acute osservazioni di un medico dell'ospedale, un misericordioso esperto della vita e abituato ad affrontare i problemi in tutta la loro realtà. Questo medico, tra l'altro, intervenendo appena in tempo, e alla insaputa della madre superiore (che secondo il regolamento avrebbe dovuto essere tenuta al corrente di ogni cosa) salverà Gabriella da un inquietante attacco di tubercolosi.

Contro la sua stessa volontà, la monaca sarà rispedita in patria. Al ritorno scopre la guerra: i nazisti invadono il Belgio, e sua madre viene uccisa.

Per quanto si sforzi nella ricerca dell'autentica vocazione, i suoi dubbi vengono ulteriormente alimentati da quella constatazione, e rafforzati anche dai chiari giudizi e dalle acute osservazioni di un medico dell'ospedale, un misericordioso esperto della vita e abituato ad affrontare i problemi in tutta la loro realtà. Questo medico, tra l'altro, intervenendo appena in tempo, e alla insaputa della madre superiore (che secondo il regolamento avrebbe dovuto essere tenuta al corrente di ogni cosa) salverà Gabriella da un inquietante attacco di tubercolosi.

Contro la sua stessa volontà, la monaca sarà rispedita in patria. Al ritorno scopre la guerra: i nazisti invadono il Belgio, e sua madre viene uccisa.

Per quanto si sforzi nella ricerca dell'autentica vocazione, i suoi dubbi vengono ulteriormente alimentati da quella constatazione, e rafforzati anche dai chiari giudizi e dalle acute osservazioni di un medico dell'ospedale, un misericordioso esperto della vita e abituato ad affrontare i problemi in tutta la loro realtà. Questo medico, tra l'altro, intervenendo appena in tempo, e alla insaputa della madre superiore (che secondo il regolamento avrebbe dovuto essere tenuta al corrente di ogni cosa) salverà Gabriella da un inquietante attacco di tubercolosi.

Contro la sua stessa volontà, la monaca sarà rispedita in patria. Al ritorno scopre la guerra: i nazisti invadono il Belgio, e sua madre viene uccisa.

Per quanto si sforzi nella ricerca dell'autentica vocazione, i suoi dubbi vengono ulteriormente alimentati da quella constatazione, e rafforzati anche dai chiari giudizi e dalle acute osservazioni di un medico dell'ospedale, un misericordioso esperto della vita e abituato ad affrontare i problemi in tutta la loro realtà. Questo medico, tra l'altro, intervenendo appena in tempo, e alla insaputa della madre superiore (che secondo il regolamento avrebbe dovuto essere tenuta al corrente di ogni cosa) salverà Gabriella da un inquietante attacco di tubercolosi.

Contro la sua stessa volontà, la monaca sarà rispedita in patria. Al ritorno scopre la guerra: i nazisti invadono il Belgio, e sua madre viene uccisa.

Per quanto si sforzi nella ricerca dell'autentica vocazione, i suoi dubbi vengono ulteriormente alimentati da quella constatazione, e rafforzati anche dai chiari giudizi e dalle acute osservazioni di un medico dell'ospedale, un misericordioso esperto della vita e abituato ad affrontare i problemi in tutta la loro

Dopo il Congresso d.c.

Sabato 3 ottobre è avvenuto un convegno molto interessante del d.c. tenutosi per discutere i decreti al Congresso prossimo.

Naturalmente la mozione presentata dal Poletti ha avuto il 70 per cento dei voti e quindi la maggioranza degli altri che sono tutte l'opposizione Protti, Conigli, Carrafi, Borgi, più tutti come i Borghi, l'asparante deputato, Marabini, porto agricolo Virginio, Martelli Giovanni e Paladini.

La mozione della sinistra, presentata da Bassani e Montoschi, ha avuto 4 eletti, che sono tutte l'opposizione. Il signor Valvassori Giovanni e il signor Gennarino Giorgio.

Il Nuovo Diario si è fatto la penitenza di pubblicare il testo della mozione Poletti, un principio democratico e verbo volto che pubblicheva anche quella minoritaria ma è evidente che per i clericali nessuna differenza è rispettata, ne interna né esterna.

Il testo della mozione mo-

gioritaria è comunque estremamente indicativo della rivoluzione e delle stesse idee che regna tra i dc, nonostante Ci hanno messo dentro un po' di tutto, raffermazione della validità del programma elettorale del 25 maggio e futura cieca, «incondizionata», al governo Segni. A parte il fatto che il programma del 9 maggio era un patologico confusionario che gettava alla rinfusa informazione e incertezza, giustificando e paternalismo era e, a parte il fatto che il governo Segni sia il completo opposto rispetto in senso massonico di quello pseudo-programma, a parte tutto ciò, da quando in qua — ci chiediamo — un partito che si dice democratico da fiducia e incodizionata a un qualunque governo?

Come era da prevedere la mozione è uscita che sia intensificata la lotta contro il comunismo più minacciosa, perfino comunista e quindi quindi positive le posizioni oltranziste di Pella e Segni.

Il tutto condito da un piatto

otto pro unione europea per fare dare i voti del prof. Montanari, segretario regionale del movimento federalista europeo ecc. ecc. e dei suoi amici cui sfugga, ovviamente il carattere rivoluzionario che l'europeismo ha nei suoi uomini migliori che da tempo non hanno più nulla da spartire col governo nazionale.

Sul piano economico chiede un migliore coordinamento fra le iniziative di Stato e le private senza specificare nel di. Come tutti vedono in un sacco del genere può entrare qualsiasi farnia, la frase la si può voltare in molti modi e interpretarla in altri decimili. Più avanti si chiede il rilancio e riadattamento del Piano Vassalli, che è fallito per colpa della destra economica che da anni si serve della DC, la mozione non lo dice, ma tutto fu lo stesso per lo spirito critico di chi l'ha votata.

Alla fine poi, con una franchezza che raggiunge il cinismo arriva il colpo gobbo; riferiamo testualmente: «La

assemblea della DC imolese, presa in esame la situazione parlamentare italiana, onde evitare che si ripeta il triste fenomeno dei franchi tiratori, esprime la fiducia che venga soppresso l'Istituto del voto segreto in Parlamento».

Bozza da matti o peggio, per mantenersi al potere sono pronti all'uso dell'arma del ricatto e della paura, alla intimidazione personale, perché tutto questo significherebbe laabolizione del voto segreto. Il bello poi è che questi figli finiscono di dimostrare che proprio la destra scellerata e androcciana si è servita del voto segreto per mandare a spasso Fanfani perché non sono d'accordo tra loro, perché temono che la loro sinistra, renda loro pari per forza, chiedono l'autocrazia del Parlamento! Dimenticano che fin dai tempi della democrazia ateniese, la libertà degli organi legislativi si è sempre retta, quando si è retta, sul voto segreto! Ma forse non hanno dimenticato proprio niente ed è proprio quella libertà che vogliono colpire e sopprimere, e riportare il Paese non diciamo al fascismo ma a qualche cosa di peggiore e più cattivo: al paternalismo di Salazar, che, un po' con la Divina Provvidenza un po' col nianganello (due cose che da molto tempo si trovano spesso unite insieme) fa i comodacci suoi e dei pescicani che lo sostengono.

Il cattolicesimo Wladimiro Dorigo scriveva di recente, nella rivista da lui diretta, che l'Italia è alla vigilia di un altro 1923 e richiamava con accorso parole di democratico e di cristiano, gli uomini della sinistra cattolica ad uscire dall'equivoco e dalla DC per combattere in organizzazioni nuove, autonome e coerenti la loro battaglia morale e politica: non sono più i tempi del mezzi termini!

Ancora una volta ci troviamo costretti a richiamare la attenzione del Montoschi, Bassani, Valvassori e Commissari sulle considerazioni espresse dal cattolico Dorigo che invita la vera sinistra DC ad assumere le proprie responsabilità che le spettano nel partito e nel paese.

Il cattolicesimo Wladimiro Dorigo scriveva di recente, nella rivista da lui diretta, che l'Italia è alla vigilia di un altro 1923 e richiamava con accorso parole di democratico e di cristiano, gli uomini della sinistra cattolica ad uscire dall'equivoco e dalla DC per combattere in organizzazioni nuove, autonome e coerenti la loro battaglia morale e politica: non sono più i tempi del mezzi termini!

Ancora una volta ci troviamo costretti a richiamare la attenzione del Montoschi, Bassani, Valvassori e Commissari sulle considerazioni espresse dal cattolico Dorigo che invita la vera sinistra DC ad assumere le proprie responsabilità che le spettano nel partito e nel paese.

Il cattolicesimo Wladimiro Dorigo scriveva di recente, nella rivista da lui diretta, che l'Italia è alla vigilia di un altro 1923 e richiamava con accorso parole di democratico e di cristiano, gli uomini della sinistra cattolica ad uscire dall'equivoco e dalla DC per combattere in organizzazioni nuove, autonome e coerenti la loro battaglia morale e politica: non sono più i tempi del mezzi termini!

Ancora una volta ci troviamo costretti a richiamare la attenzione del Montoschi, Bassani, Valvassori e Commissari sulle considerazioni espresse dal cattolico Dorigo che invita la vera sinistra DC ad assumere le proprie responsabilità che le spettano nel partito e nel paese.

Il cattolicesimo Wladimiro Dorigo scriveva di recente, nella rivista da lui diretta, che l'Italia è alla vigilia di un altro 1923 e richiamava con accorso parole di democratico e di cristiano, gli uomini della sinistra cattolica ad uscire dall'equivoco e dalla DC per combattere in organizzazioni nuove, autonome e coerenti la loro battaglia morale e politica: non sono più i tempi del mezzi termini!

Ancora una volta ci troviamo costretti a richiamare la attenzione del Montoschi, Bassani, Valvassori e Commissari sulle considerazioni espresse dal cattolico Dorigo che invita la vera sinistra DC ad assumere le proprie responsabilità che le spettano nel partito e nel paese.

Il cattolicesimo Wladimiro Dorigo scriveva di recente, nella rivista da lui diretta, che l'Italia è alla vigilia di un altro 1923 e richiamava con accorso parole di democratico e di cristiano, gli uomini della sinistra cattolica ad uscire dall'equivoco e dalla DC per combattere in organizzazioni nuove, autonome e coerenti la loro battaglia morale e politica: non sono più i tempi del mezzi termini!

Ancora una volta ci troviamo costretti a richiamare la attenzione del Montoschi, Bassani, Valvassori e Commissari sulle considerazioni espresse dal cattolico Dorigo che invita la vera sinistra DC ad assumere le proprie responsabilità che le spettano nel partito e nel paese.

Il cattolicesimo Wladimiro Dorigo scriveva di recente, nella rivista da lui diretta, che l'Italia è alla vigilia di un altro 1923 e richiamava con accorso parole di democratico e di cristiano, gli uomini della sinistra cattolica ad uscire dall'equivoco e dalla DC per combattere in organizzazioni nuove, autonome e coerenti la loro battaglia morale e politica: non sono più i tempi del mezzi termini!

Ancora una volta ci troviamo costretti a richiamare la attenzione del Montoschi, Bassani, Valvassori e Commissari sulle considerazioni espresse dal cattolico Dorigo che invita la vera sinistra DC ad assumere le proprie responsabilità che le spettano nel partito e nel paese.

Il cattolicesimo Wladimiro Dorigo scriveva di recente, nella rivista da lui diretta, che l'Italia è alla vigilia di un altro 1923 e richiamava con accorso parole di democratico e di cristiano, gli uomini della sinistra cattolica ad uscire dall'equivoco e dalla DC per combattere in organizzazioni nuove, autonome e coerenti la loro battaglia morale e politica: non sono più i tempi del mezzi termini!

Ancora una volta ci troviamo costretti a richiamare la attenzione del Montoschi, Bassani, Valvassori e Commissari sulle considerazioni espresse dal cattolico Dorigo che invita la vera sinistra DC ad assumere le proprie responsabilità che le spettano nel partito e nel paese.

Il cattolicesimo Wladimiro Dorigo scriveva di recente, nella rivista da lui diretta, che l'Italia è alla vigilia di un altro 1923 e richiamava con accorso parole di democratico e di cristiano, gli uomini della sinistra cattolica ad uscire dall'equivoco e dalla DC per combattere in organizzazioni nuove, autonome e coerenti la loro battaglia morale e politica: non sono più i tempi del mezzi termini!

Ancora una volta ci troviamo costretti a richiamare la attenzione del Montoschi, Bassani, Valvassori e Commissari sulle considerazioni espresse dal cattolico Dorigo che invita la vera sinistra DC ad assumere le proprie responsabilità che le spettano nel partito e nel paese.

Il cattolicesimo Wladimiro Dorigo scriveva di recente, nella rivista da lui diretta, che l'Italia è alla vigilia di un altro 1923 e richiamava con accorso parole di democratico e di cristiano, gli uomini della sinistra cattolica ad uscire dall'equivoco e dalla DC per combattere in organizzazioni nuove, autonome e coerenti la loro battaglia morale e politica: non sono più i tempi del mezzi termini!

Ancora una volta ci troviamo costretti a richiamare la attenzione del Montoschi, Bassani, Valvassori e Commissari sulle considerazioni espresse dal cattolico Dorigo che invita la vera sinistra DC ad assumere le proprie responsabilità che le spettano nel partito e nel paese.

Il cattolicesimo Wladimiro Dorigo scriveva di recente, nella rivista da lui diretta, che l'Italia è alla vigilia di un altro 1923 e richiamava con accorso parole di democratico e di cristiano, gli uomini della sinistra cattolica ad uscire dall'equivoco e dalla DC per combattere in organizzazioni nuove, autonome e coerenti la loro battaglia morale e politica: non sono più i tempi del mezzi termini!

Ancora una volta ci troviamo costretti a richiamare la attenzione del Montoschi, Bassani, Valvassori e Commissari sulle considerazioni espresse dal cattolico Dorigo che invita la vera sinistra DC ad assumere le proprie responsabilità che le spettano nel partito e nel paese.

Il cattolicesimo Wladimiro Dorigo scriveva di recente, nella rivista da lui diretta, che l'Italia è alla vigilia di un altro 1923 e richiamava con accorso parole di democratico e di cristiano, gli uomini della sinistra cattolica ad uscire dall'equivoco e dalla DC per combattere in organizzazioni nuove, autonome e coerenti la loro battaglia morale e politica: non sono più i tempi del mezzi termini!

Ancora una volta ci troviamo costretti a richiamare la attenzione del Montoschi, Bassani, Valvassori e Commissari sulle considerazioni espresse dal cattolico Dorigo che invita la vera sinistra DC ad assumere le proprie responsabilità che le spettano nel partito e nel paese.

Il cattolicesimo Wladimiro Dorigo scriveva di recente, nella rivista da lui diretta, che l'Italia è alla vigilia di un altro 1923 e richiamava con accorso parole di democratico e di cristiano, gli uomini della sinistra cattolica ad uscire dall'equivoco e dalla DC per combattere in organizzazioni nuove, autonome e coerenti la loro battaglia morale e politica: non sono più i tempi del mezzi termini!

Ancora una volta ci troviamo costretti a richiamare la attenzione del Montoschi, Bassani, Valvassori e Commissari sulle considerazioni espresse dal cattolico Dorigo che invita la vera sinistra DC ad assumere le proprie responsabilità che le spettano nel partito e nel paese.

Il cattolicesimo Wladimiro Dorigo scriveva di recente, nella rivista da lui diretta, che l'Italia è alla vigilia di un altro 1923 e richiamava con accorso parole di democratico e di cristiano, gli uomini della sinistra cattolica ad uscire dall'equivoco e dalla DC per combattere in organizzazioni nuove, autonome e coerenti la loro battaglia morale e politica: non sono più i tempi del mezzi termini!

Ancora una volta ci troviamo costretti a richiamare la attenzione del Montoschi, Bassani, Valvassori e Commissari sulle considerazioni espresse dal cattolico Dorigo che invita la vera sinistra DC ad assumere le proprie responsabilità che le spettano nel partito e nel paese.

Il cattolicesimo Wladimiro Dorigo scriveva di recente, nella rivista da lui diretta, che l'Italia è alla vigilia di un altro 1923 e richiamava con accorso parole di democratico e di cristiano, gli uomini della sinistra cattolica ad uscire dall'equivoco e dalla DC per combattere in organizzazioni nuove, autonome e coerenti la loro battaglia morale e politica: non sono più i tempi del mezzi termini!

Ancora una volta ci troviamo costretti a richiamare la attenzione del Montoschi, Bassani, Valvassori e Commissari sulle considerazioni espresse dal cattolico Dorigo che invita la vera sinistra DC ad assumere le proprie responsabilità che le spettano nel partito e nel paese.

Il cattolicesimo Wladimiro Dorigo scriveva di recente, nella rivista da lui diretta, che l'Italia è alla vigilia di un altro 1923 e richiamava con accorso parole di democratico e di cristiano, gli uomini della sinistra cattolica ad uscire dall'equivoco e dalla DC per combattere in organizzazioni nuove, autonome e coerenti la loro battaglia morale e politica: non sono più i tempi del mezzi termini!

Ancora una volta ci troviamo costretti a richiamare la attenzione del Montoschi, Bassani, Valvassori e Commissari sulle considerazioni espresse dal cattolico Dorigo che invita la vera sinistra DC ad assumere le proprie responsabilità che le spettano nel partito e nel paese.

Il cattolicesimo Wladimiro Dorigo scriveva di recente, nella rivista da lui diretta, che l'Italia è alla vigilia di un altro 1923 e richiamava con accorso parole di democratico e di cristiano, gli uomini della sinistra cattolica ad uscire dall'equivoco e dalla DC per combattere in organizzazioni nuove, autonome e coerenti la loro battaglia morale e politica: non sono più i tempi del mezzi termini!

Ancora una volta ci troviamo costretti a richiamare la attenzione del Montoschi, Bassani, Valvassori e Commissari sulle considerazioni espresse dal cattolico Dorigo che invita la vera sinistra DC ad assumere le proprie responsabilità che le spettano nel partito e nel paese.

Il cattolicesimo Wladimiro Dorigo scriveva di recente, nella rivista da lui diretta, che l'Italia è alla vigilia di un altro 1923 e richiamava con accorso parole di democratico e di cristiano, gli uomini della sinistra cattolica ad uscire dall'equivoco e dalla DC per combattere in organizzazioni nuove, autonome e coerenti la loro battaglia morale e politica: non sono più i tempi del mezzi termini!

Ancora una volta ci troviamo costretti a richiamare la attenzione del Montoschi, Bassani, Valvassori e Commissari sulle considerazioni espresse dal cattolico Dorigo che invita la vera sinistra DC ad assumere le proprie responsabilità che le spettano nel partito e nel paese.

Il cattolicesimo Wladimiro Dorigo scriveva di recente, nella rivista da lui diretta, che l'Italia è alla vigilia di un altro 1923 e richiamava con accorso parole di democratico e di cristiano, gli uomini della sinistra cattolica ad uscire dall'equivoco e dalla DC per combattere in organizzazioni nuove, autonome e coerenti la loro battaglia morale e politica: non sono più i tempi del mezzi termini!

Ancora una volta ci troviamo costretti a richiamare la attenzione del Montoschi, Bassani, Valvassori e Commissari sulle considerazioni espresse dal cattolico Dorigo che invita la vera sinistra DC ad assumere le proprie responsabilità che le spettano nel partito e nel paese.

Il cattolicesimo Wladimiro Dorigo scriveva di recente, nella rivista da lui diretta, che l'Italia è alla vigilia di un altro 1923 e richiamava con accorso parole di democratico e di cristiano, gli uomini della sinistra cattolica ad uscire dall'equivoco e dalla DC per combattere in organizzazioni nuove, autonome e coerenti la loro battaglia morale e politica: non sono più i tempi del mezzi termini!

Ancora una volta ci troviamo costretti a richiamare la attenzione del Montoschi, Bassani, Valvassori e Commissari sulle considerazioni espresse dal cattolico Dorigo che invita la vera sinistra DC ad assumere le proprie responsabilità che le spettano nel partito e nel paese.

Il cattolicesimo Wladimiro Dorigo scriveva di recente, nella rivista da lui diretta, che l'Italia è alla vigilia di un altro 1923 e richiamava con accorso parole di democratico e di cristiano, gli uomini della sinistra cattolica ad uscire dall'equivoco e dalla DC per combattere in organizzazioni nuove, autonome e coerenti la loro battaglia morale e politica: non sono più i tempi del mezzi termini!

Ancora una volta ci troviamo costretti a richiamare la attenzione del Montoschi, Bassani, Valvassori e Commissari sulle considerazioni espresse dal cattolico Dorigo che invita la vera sinistra DC ad assumere le proprie responsabilità che le spettano nel partito e nel paese.

Il cattolicesimo Wladimiro Dorigo scriveva di recente, nella rivista da lui diretta, che l'Italia è alla vigilia di un altro 1923 e richiamava con accorso parole di democratico e di cristiano, gli uomini della sinistra cattolica ad uscire dall'equivoco e dalla DC per combattere in organizzazioni nuove, autonome e coerenti la loro battaglia morale e politica: non sono più i tempi del mezzi termini!

Ancora una volta ci troviamo costretti a richiamare la attenzione del Montoschi, Bassani, Valvassori e Commissari sulle considerazioni espresse dal cattolico Dorigo che invita la vera sinistra DC ad assumere le proprie responsabilità che le spettano nel partito e nel paese.

Il cattolicesimo Wladimiro Dorigo scriveva di recente, nella rivista da lui diretta, che l'Italia è alla vigilia di un altro 1923 e richiamava con accorso parole di democratico e di cristiano, gli uomini della sinistra cattolica ad uscire dall'equivoco e dalla DC per combattere in organizzazioni nuove, autonome e coerenti la loro battaglia morale e politica: non sono più i tempi del mezzi termini!

Ancora una volta ci troviamo costretti a richiamare la attenzione del Montoschi, Bassani, Valvassori e Commissari sulle considerazioni espresse dal cattolico Dorigo che invita la vera sinistra DC ad assumere le proprie responsabilità che le spettano nel partito e nel paese.

Il cattolicesimo Wladimiro Dorigo scriveva di recente, nella rivista da lui diretta, che l'Italia è alla vigilia di un altro 1923 e richiamava con accorso parole di democratico e di cristiano, gli uomini della sinistra cattolica ad uscire dall'equivoco e dalla DC per combattere in organizzazioni nuove, autonome e coerenti la loro battaglia morale e politica: non sono più i tempi del mezzi termini!

Ancora una volta ci troviamo costretti a richiamare la attenzione del Montoschi, Bassani, Valvassori e Commissari sulle considerazioni espresse dal cattolico Dorigo che invita la vera sinistra DC ad assumere le proprie responsabilità che le